

# GIADA PRIMAVERA

da *Immutabito*

**XXXIX**

Nere le nari  
portavasi fondi  
sul tavolo  
della sua fronte – ma  
nego ogni  
relazione  
con gli  
ancillari  
siunistemi del  
su,  
sopracciglia curve  
di castagno flesso  
e  
nessuno c'è  
dentro  
quando busso.  
Il silenzio  
risponde  
motosceni  
di  
palpebra che  
Egliartista  
non registra  
eppur ti ci  
riconosco:  
nevrosi  
chissaquandomai,  
ingegnere nel  
sotto.  
Occhichina  
quegli occhi  
chini  
di polle pupille  
pulle di quanto  
non è scritto.

## **XXXX**

Nel bivio  
dell'auricolo,  
la scena  
non è tutto  
o forse non.  
C'è un abbuaiato  
abbaio  
memotritte  
lapisaroma  
com'era piccia  
la sedia  
dell'asilo  
ansa glabellare  
dubbio che  
scava rimpianto  
strada stride e  
se non lo disegni,  
Egliartista,  
ella  
sembra più  
giovane,  
ma togliere  
dolore  
non rende  
sangue.  
Il mai è forte.

## **XXXXI**

La sciocca  
cioccanta  
che le scende  
a sinistra  
è scherzo  
per le  
parole  
che non hai  
sentito  
e che perciò  
t'hanno salvato.  
Se solariga

labbrasciutte  
oltre misura  
lente con  
imbarazzo  
chiuso sine  
guancia,  
pierrot  
di melanconica  
risorsa  
han  
bevuto  
il succo  
di Leonora  
al naso adunco,  
non si nota che  
tu sembri  
vergine e riarso.

### ***XXXXII***

Zampa mano  
licaone quanto  
hai finto voluto  
stringendo:  
ma io ti ho visto  
declinare al  
rosso  
e poi mancare  
ogni volta  
dentro il veloce  
feto in lacrimar  
la goccia.

### ***XXXXIII***

Egliartista  
la donna la fai  
piana?  
Non colli e  
punte di puppe  
navigandonde  
d'oggi  
e

poi, dolce  
tondo latte,  
dolce lattiginare  
nelle coppe dei  
colli che non sai.  
Sdraiato  
cincischia punte  
e non lo dice.  
E se linei  
triangolo  
la vulva,  
copri  
polpaspetto  
dell'ics:  
rosa prugna  
cripta secreti i  
liquori  
del tumulto falso  
vero  
che Egliartista  
non coglie sotto  
la vestasciutta.  
Tratto sfratto il  
ritratto nel segno  
del son.  
Sinenon,  
sinesemper  
Egliartista  
del non.

\* Giornalista pubblicitista (“Corriere della sera”, “Corriere di Firenze”, “Vogue Italia”, “Marie Claire Maison”, “Flash Art”, “GQ”, “Maxim”), **Giada Primavera** ha svolto attività cine-foto-giornalistiche per l’Università privata romana “Quasar”, in collaborazione con Tor Vergata. Dopo alcune esperienze poetico-teatrali, scelta da Domenico de Martino ha fatto parte del gruppo “Stanzevolute”, dopo precedenti esperienze poetico-teatrali. Ha pubblicato per Morgana edizioni fino al 2011 e interpretato i propri scritti a Firenze al Museo Marino Marini, al Caffè Le Murate, al Punto Einaudi e presso il Dipartimento di Italianistica dell’Università.